

SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA BOTTEGA - ONLUS

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	Via Fabio Filzi 2 LISSONE 20851 MB Italia
Codice Fiscale	02364750964
Numero Rea	MB 1437299
P.I.	02364750964
Capitale Sociale Euro	0.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	256200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A130289

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	16.952	-
II - Immobilizzazioni materiali	38.618	20.926
III - Immobilizzazioni finanziarie	2.928	2.928
Totale immobilizzazioni (B)	58.498	23.854
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	1.959	2.449
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	60.027	63.332
Totale crediti	60.027	63.332
IV - Disponibilità liquide	34.626	70.071
Totale attivo circolante (C)	96.612	135.852
D) Ratei e risconti	1.204	775
Totale attivo	156.314	160.481
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	15.454	15.454
IV - Riserva legale	15.327	2.734
V - Riserve statutarie	28.125	-
VI - Altre riserve	(1)	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	3.074	3.074
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.733	41.977
Totale patrimonio netto	65.712	63.239
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	36.240	34.493
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	54.289	62.749
Totale debiti	54.289	62.749
E) Ratei e risconti	73	0
Totale passivo	156.314	160.481

Conto economico

31-12-2023 31-12-2022

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	174.201	157.524
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	(490)	1.057
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(490)	1.057
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	7.763	600
altri	12.536	42.052
Totale altri ricavi e proventi	20.299	42.652
Totale valore della produzione	194.010	201.233
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15.680	17.147
7) per servizi	67.844	46.621
8) per godimento di beni di terzi	595	1.041
9) per il personale		
a) salari e stipendi	76.053	68.015
b) oneri sociali	8.190	7.236
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	6.156	7.706
c) trattamento di fine rapporto	6.156	7.706
Totale costi per il personale	90.399	82.957
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	8.605	3.139
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.238	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.367	3.139
Totale ammortamenti e svalutazioni	8.605	3.139
14) oneri diversi di gestione	8.903	7.229
Totale costi della produzione	192.026	158.134
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.984	43.099
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	0	1
Totale proventi diversi dai precedenti	0	1
Totale altri proventi finanziari	0	1
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	246	216
Totale interessi e altri oneri finanziari	246	216
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(246)	(215)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.738	42.884
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	712
imposte relative a esercizi precedenti	(1.995)	195
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.995)	907
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.733	41.977

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonostante i rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche causate dalle recenti turbolenze economiche e geopolitiche che hanno notevolmente influenzato l'andamento dei prezzi di alcune delle principali materie prime presenti sul mercato. In particolare, preoccupa il prezzo delle materie prime

energetiche, elemento oggi più che mai centrale, a causa dei forti shock causati prima di tutto dalla nascita del conflitto in Ucraina, con le relative sanzioni alla Russia, e poi dallo scoppio del tumulto in Medio Oriente, che ha avuto anch'esso un forte impatto sul prezzo di tali materie prime. A questo, si aggiunga un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi rilevanti considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio che hanno subito una lieve contrazione.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale.

La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

In considerazione dell'andamento economico della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi.

Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci e dei prestatori di lavoro;
- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza".

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nell'esercizio in commento non vi sono modifiche nei criteri di valutazione delle poste di bilancio.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2023 è pari a euro 58.498.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 34.644.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite esclusivamente da altre immobilizzazioni immateriali e risultano iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 16.952.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 16.952, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo del diritto d'uso, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 38.618.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2023 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari Impianti Generici	7,5%
Attrezzature industriali e commerciali Attrezzatura varia e minuta	15%
Altri beni Macchine ufficio elettroniche e computer Autoveicoli da trasporto	25% 20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 2.928.

Esse risultano composte da:

- partecipazioni;
- crediti immobilizzati;

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 2.500, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori e sono relative a quote associative in altre imprese.

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2023	58.498
Saldo al 31/12/2022	23.854
Variazioni	34.644

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	-	100.255	2.928	103.183
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	79.329		79.329
Valore di bilancio	-	20.926	2.928	23.854
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	21.190	22.059	-	43.249
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	4.238	4.367		8.605
Altre variazioni	0	-	-	-
Totale variazioni	16.952	17.692	0	34.644
Valore di fine esercizio				
Costo	21.190	101.967	2.928	126.085
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.238	63.349		67.587
Valore di bilancio	16.952	38.618	2.928	58.498

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 96.612. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -39.240.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.959.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -490.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Con riferimento alla valutazione dei prodotti finiti si è utilizzato il criterio del prezzo di mercato, in quanto rappresenta la migliore stima disponibile del loro valore netto di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 60.027.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -3.305.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi

ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 58.980, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITA' LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato Patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 34.626, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 35.445.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 1.204.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 429.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Il patrimonio netto ammonta a euro 65.712 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 2.473.

Rinuncia al credito da parte del socio

I crediti vantati da soci, che non hanno richiesto la restituzione della quota sociale, per complessivi euro 500,00 nei confronti della società sono stati imputati alla sottoclasse del Patrimonio netto I Capitale.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;

- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenzia che nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 36.240

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 6.156.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 36.240 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 1.747.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 54.289.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 8.460.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 1.386 relativo ai Debiti tributari.

L'importo è relativo al debito per l'iva dell'ultimo trimestre 2023.

Le imposte sui redditi non sono state accantonate in quanto il loro calcolo è pari a zero per l'anno 2023.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 73.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 73.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 174.201.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 20.299.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A.5) di Conto economico risulta pari ad euro 7.763 ed è relativo al contributo della Provincia di Monza e Brianza per il piano per l'occupazione di persone con disabilità.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 192.026.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi,

oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. La voce nel 2023 comprende solamente una sopravvenienza attiva di imposte dirette da anni precedenti. Per l'Irap la cooperativa usufruisce dell'agevolazione di esenzione regionale, quindi non vi sono accantonamenti di imposta.

L'Ires dell'esercizio risulta a zero grazie alla detrazione in dichiarazione degli interventi di sostituzione degli impianti di climatizzazione dell'anno 2017.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Nessun costo per IRES è stato stanziato per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto la società ha determinato un'imposta azzerata completamente dalle detrazioni in dichiarazione dei redditi.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	2
Operai	9
Totale Dipendenti	11

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.
La società non ha prestato garanzie.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Nell'esercizio in commento non si rilevano passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative

RELAZIONE SOCIALE SUI PORTATORI DI INTERESSE

Libro soci al 31 dicembre 2023

N. SOCI	CATEGORIA SOCI
1	Soci lavoratori
6	Soci lavoratori svantaggiati
2	Soci volontari
1	Socio personalità giuridica (Associazione Stefania)
8	Soci sovventori
18	TOTALE SOCI

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

Mutualità prevalente

Si precisa che la Società Cooperativa La Bottega è una cooperativa sociale di tipo B, disciplinata dalla legge n. 381/1991, avente come scopo lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate.

Le cooperative sociali che rispettano i requisiti di cui alla legge 381/1991 sono considerate a mutualità prevalente a prescindere dai requisiti di cui all'articolo 2513 del codice civile, che potrebbe portare a risultati distorti, soprattutto con riferimento alle cooperative sociali di tipo B, ove il costo del lavoro dei lavoratori svantaggiati potrebbe essere inferiore al costo del lavoro dei lavoratori non svantaggiati.

Le condizioni da soddisfare sono statuite:

- dall'articolo 3 della legge 381/1991 che, come per tutte le cooperative, richiama i requisiti mutualistici soggettivi di cui all'articolo 26 del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 1577 del 14/12 /1947 (divieto di distribuzione degli utili, divieto di distribuzioni di riserve tra i soci e devoluzione in caso di scioglimento della cooperativa dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità);
- dall'articolo 4 comma 2, legge 381/1991 che prevede un requisito oggettivo laddove dispone che: "Le persone svantaggiate di cui al comma 1 devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori della cooperativa e compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa";
- dall'art. 2513 C.C. secondo cui il rapporto tra il costo del lavoro dei soci e la somma del costo del lavoro dei soci e dei non soci deve essere maggiore del 50%.

Riguardo al requisito oggettivo previsto dalla lettera B dell'articolo 2513 del codice civile, secondo il requisito della mutualità si ritiene soddisfatto in quanto il costo del lavoro dei soci è superiore al 50% del totale del costo del lavoro di cui alla voce B9 del bilancio, si rimanda al conteggio sotto riportato:

CALCOLO MUTUALITA' - ART. 2513 CODICE CIVILE	
TOTALE COSTO DEL LAVORO SOCI LAVORATORI	62.762
TOTALE COSTO DEL LAVORO (voce B.9)	90.399
% MUTUALITA'	69%

Riguardo il requisito oggettivo previsto dall'art. 4, comma 2 legge 381/1991 secondo cui il numero dei lavoratori svantaggiati della cooperativa, soci e non soci, devono essere almeno il 30% dei lavoratori totali della cooperativa, si rimanda al conteggio sotto riportato:

CALCOLO MUTUALITA' - ART. 4 COMMA 2 LEGGE 381/1991	
NUMERO LAVORATORI SVANTAGGIATI	7
NUMERO COMPLESSIVO LAVORATORI	11
% MUTUALITA'	64%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

LIBRO SOCI AL 31 DICEMBRE 2023	
N. SOCI	CATEGORIA SOCI
1	Soci lavoratori
6	Soci lavoratori svantaggiati
2	Soci volontari
1	Socio personalità giuridica (Associazione Stefania)
8	Soci sovventori
18	TOTALE SOCI

ANDAMENTO BASE SOCIALE

TIPOLOGIA SOCI	2023	2022	2021	2020	2019
Soci lavoratori	1	2	2	1	1
Soci lavoratori svantaggiati	6	6	7	3	3
Soci volontari	2	2	2	2	3
Socio personalità giuridica	1	1	1	1	1
Soci sovventori	8	8	8	5	18
Totale soci	18	19	20	12	26

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile**LAVORATORI**

Al 31-12-2023 risultavano impiegate presso la cooperativa 10 persone:

Tipologia lavoratori	2023	2022	2021	2020	2019
Socio-lavoratore	1	2	2	0	1
Soci lavoratori svantaggiati	6	6	7	3	3
Dipendenti	2	1	1	3	3
Dipendenti svantaggiati	1	1	0	6	7
Totale	10	10	10	12	14

A questi numeri si devono aggiungere i soci - volontari che nel 2023 erano 2.

I 6 soci- lavoratori dell'area dello svantaggio provengono da Lissone (3), Meda (1), Biassono (1), Desio (1), Verano Brianza (1). 5 sono impiegati nel repartoassemblaggio, 1 addetto reparto biciclette. Tutti i lavoratori svantaggiati hanno un contratto part time. 6 dei 7 lavoratori svantaggiati rientrano nella categoria dello svantaggio psichico, 1 dello svantaggio fisico.

La cooperativa sociale applica integralmente il CCLN delle Cooperative Sociali in relazione al livello riconosciuto.

Viene applicato un salario di ingresso per le persone svantaggiate secondo la normativa vigente.

Nel corso del 2023 i lavoratori assunti erano 13 unità e si sono registrati 2 mancati rinnovi di tempi determinati e le dimissioni di un socio lavoratore a tempo indeterminato che terminato il suo percorso protetto verso una soluzione più evolutiva.

Dei 9 lavoratori assunti come dipendenti presso la cooperativa 7 sono anche soci della stessa.

TIROCINANTI

Una parte consistente dell'attività sociale svolta dalla Cooperativa concerne l'accoglienza di tirocinanti in situazione di svantaggio, inseriti in collaborazione con i servizi di inserimento lavorativo del territorio.

I tirocini possono avere una durata variabile dai 3 mesi ai 2 anni; se si verificanocondizioni favorevoli, il tirocinio può essere finalizzato all'assunzione come nel caso di S.O. nel 2022. A tale proposito si sottolinea la proficua collaborazione con i servizi di inserimento lavorativo del territorio.

La cooperativa si rende disponibile per 4 forme di tirocinio:

- tirocini lavorativi
- tirocini formativi
- tirocini di inclusione sociale
- misure particolari che incentivano l'avvicinamento al lavoro

La cooperativa garantisce una supervisione educativa grazie alla collaborazione con la Fondazione Stefania.

Andamento dei tirocini nel corso del 2023**TIROCINI LAVORATIVI**

Nel 2023 non ci sono stati tirocini lavorativi.

TIROCINI FORMATIVI

Residenza	Inizio tirocinio	Termine tirocinio	Ente inviante
Lissone R.F.	29.06.22	30.06.23	CoDeBri
Lissone F.C.	01.11.22	31.12.23	CS&L
Lissone C.R.	18.01.23	31.12.23	CS&L
Carate Brianza M.M.	16.02.23	30.06.23	AFOL
Desio M.C.	16.02.23	31.05.23	AFOL

I tirocinanti partecipano alle attività con orario part-time con una frequenza alternata distribuita nei vari giorni della settimana in seguito a valutazione ed accordo con i servizi invianti.

TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE

Residenza	Inizio tirocinio	Termine tirocinio	Ente inviante
Lissone F.C.	13.05.22	in atto	Mestieri
Lissone R.F.	04.07.23	13.10.23	Co.De.Bri
Muggiò S.R.	13.02.23	in atto	Co.De.Bri
Muggiò S.B.	06.02.23	in atto	Co.De.Bri
Muggiò N.C.	22.02.23	14.07.23	Co.De.Bri
Lissone M.P.	24.05.23	31.07.23	Mestieri
Nova Milanese M.M.	04.12.23	in atto	Co.De.Bri

TIROCINI DI INCLUSIONE UEPE

Residenza	Inizio tirocinio	Termine tirocinio	Ente inviante
Desio R.M.	02.11.2022	31.01.2023	Co.De.Bri.

DOTI BOTTEGA

Nel 2023 nessuna dote attiva.

ART. 14

A dicembre 2023 erano attive 3 assunzioni di lavoratori svantaggiati a fronte art.14 con le seguenti aziende:

1. TORNOVA di Lissone.
2. EFFEBIQUATTRO di Seregno
3. MOLLIFICIO SCOTTI di Lissone.

GRUPPI ESTERNI

Oltre alla disponibilità di tirocini la cooperativa continua le collaborazioni con servizi destinati alla disabilità per percorsi esperienziali di tipo lavorativo nell'ambito del reparto di assemblaggio (CSE Fondazione Stefania, RSD di Muggiò, il Ritorno di Seregno ed il Seme di Cesano).

VOLONTARI

La cooperativa si avvale della collaborazione di 13 volontari della Associazione Stefania OdV tramite una convenzione tra gli enti.

CLIENTI/COMMITTENTI

Amministrazioni pubbliche

Si sottolinea che i contratti con le Amministrazioni Pubbliche sono essenziali per la sopravvivenza della Cooperativa e la mancanza di lavoro che registriamo in questi anni ha conseguenze gravi sulla tenuta economica della cooperativa.

Negli ultimi anni di vita della cooperativa l'incidenza delle entrate pubbliche sono passate dal 54,91% del 2011, al 41,16% del 2012, al 30,80% nel 2013, al 22,10% nel 2014, al 5,72% nel 2015, allo 0,44% nel 2016 per risalire nel 2017 al 7,85%.

Nel 2018 le entrate pubbliche ammontavano al 10% del fatturato complessivo per un totale di € 12.829. Nel 2020 le entrate da enti pubblici si attestano intorno allo 4,2% del fatturato complessivo della cooperativa.

Privati

Tutto il fatturato deriva da commesse di lavoro da privati.

RETE STEFANIA

La Bottega è parte della rete promossa dall'Associazione Stefania insieme alle cooperative sociali "Donghi" e "Azalea" e alla Fondazione Stefania ONLUS.

Tutti i soggetti della rete hanno sede a Lissone e sono stati fondati dalla Associazione Stefania.

Scopo della rete è garantire una vasta gamma di interventi a favore di persone con disabilità psichica promuovendo, allo stesso tempo, forme di solidarietà, coordinamento e sostegno tra le cooperative.

L'appartenenza alla rete consente alla Cooperativa di essere rappresentata in tutti gli ambiti territoriali (tavoli dei piani di zona, coordinamenti) in cui sono presenti altri soggetti della rete.

All'interno di questa rete sono attivi i seguenti progetti di collaborazione:

con l'Associazione Stefania:

- progettazione di attività sperimentali
- partecipazione a campagne di sensibilizzazione
- rappresentanza ai tavoli di rappresentanza e di coordinamento locali

con il Centro Diurno della Fondazione Stefania:

- supervisione educativa di 1 educatore della Fondazione Stefania per tirocini, borse lavoro, doti.
- convenzioni per l'alternanza scuola/lavoro di studenti frequentanti i servizi del Centro
- tirocini formativi
- apertura presso la cooperativa di un laboratorio educativo di terracotta condotto dalla socia volontaria responsabile del reparto e da 1 educatore della Fondazione.
- Commesse per lavori di manutenzione e realizzazione di arredi

con la Cooperativa Sociale Azalea

- contratti per la manutenzione del verde.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

Nell'esercizio 2023 non è stato applicato l'istituto del ritorno.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si da atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha ricevuto incarichi retribuiti e in ogni caso vantaggi economici quantificabili da parte di Pubbliche Amministrazioni o soggetti di cui al primo periodo del comma 125 dell'art. 1 della Legge 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 3.733 , come segue:

- il 30%, pari a euro 1.120 a riserva legale;
- il 3% pari ad euro 112 ai Fondi per la mutualità e la cooperazione;
- la parte rimanente a riserva statutaria.